Anno VII. Udine — Sabato 23 Novembre 1889. N. 280.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dall'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

BENEDETTO CAIROLI
e le scuole d'arti e mestieri

Fra le benemerenze dell'illustre patriota, guerriero ed uomo di Stato, cui l'Italia decretò onori immortali, non ho inteso accennare da nessuno dei nostri conferenzieri l'istituzione delle Scuole serali d'arti e mestieri, che sorsero in base ad una circolare del Cairoli ministro, circolare che rimarrà memorabile nella storia delle istituzioni popolari.

Non ne fece parola nemmeno l'oratore che illustrò quest'anno la festa della dispensa dei premi della scuola di Udine, precisamente nei giorni in cui da un capo all'altro d'Italia, risuonavano parole di profondo cordoglio per la morte del grande concittadino.

Il concetto della Scuola serale per gli artieri rivela sapienza e vero amore per le classi lavoratrici. Dice bene il Cusumano, dottissimo in scienze sociali, che per elevare l'operaio non basta insegnargli a leggere, scrivere e far di conto; conviene istruirlo quanto basti a poter partecipare alla vita pubblica ed a mettersi in grado di accrescere i suoi guadagni colla intelligenza nel lavoro.

« Perchè l'operaio possa frequentare una scuola diurna, bisogna che possegga una sufficiente agiatezza, vale a dire che possa mantenersi senza lavorare.

Colla scuola serale invece, l'operaio può lavorare tutta la giornata, e con poca o nessuna perdita de' suoi proventi, acquistarsi le cognizioni che lo nobilitano, lo parificano agli altri cittadini e lo mettono in grado di rendere il suo lavoro più profittevole.

Fu a queste scuole che provvide il Cairoli in allora ministro d'agricoltura, industria e commercio, colla sua circolare 7 ottobre 1879.

Osservava il Ministro, che «le scuole d'arti e mestieri a lezioni diurne, possono attecchire e prosperare soltanto nelle grandi città, od in quelle minori che accolgano ragguardevoli gremii di popolazione industriale, poichè ivi soltanto si può trovare un novero bastevole di famiglie operaie così agiate ed intelligenti, da mandare i loro figliuoli, dopo la scuola elementare, a quella d'arti e mestieri, anzichè trarne immediato profitto inviandoli all'officina.

« Le scuole d'arti e mestieri serali e domenicali invece, possono accrescersi e moltiplicarsi più assai di quelle che danno insegnamento diurno ».

Citava il Belgio che novera sotto il nome di Scuole industriali trentadue istituzioni dell'accennata specie, frequentate in quell'epoca da 8377 allievi, e che davano splendidi risultati.

Ordinava "che il programma dovesse comprendere l'aritmetica e la computisteria, gli elementi della geografia, della fisica, della meccanica e dell'economia sociale, con applicazione all'industrie locali, e il disegno geometrico, ornamentale ed architettonico, e la modellazione pure con indirizzo applicato alle principali industrie esercitate dagli allievi, con aggiunta di corsi speciali richiesti dalle industrie del paese». A codesti insegnamenti di scienza ed arte applicate, suggerisce di "associare temporaneamente qualche altro insegnamento di coltura generale per sopperire alla insufficienza di quella già dagli allievi acquistata nella loro prima età ".

Sono inestimabili, diceva l'illustre uomo, i vantaggi che, dalla moltiplicazione delle scuole d'arte applicata possono attendersi; poichè non soltanto nelle industrie che hanno nome di artistiche; ma in moltissimi altri rami di produzione *manifatturiera, sono ognora* più pregiati i prodotti che alla bontà intrinseca accoppiano la bellezza e l'armonia delle forme e del colore, e in un gran numero di mestieri e d'industrie, è assolutamente necessario che gli operai siano forniti di una certa istruzione artistica e scientifica, e ad ogni modo quelli che la possedono, sono preferiti o meglio rimunerati ».

Il ministro si dichiarava disposto ad aiutare la fondazione e l'ordinamento di simili istituzioni, non solo col suo concorso pecuniario, ma in ogni altra più acconcia *guisa, come fornendo moduli* di regolamenti e di programmi, distribuendo gratuitamente importanti pubblicazioni di carattere tecnico ecc.

Appena diramata la Circolare Cairoli, la nostra Società operaia pensò di trarne partito, e di convertire in scuola d'arti e mestieri la scuola serale e domenicale da lui istituita fino dai primi anni della sua esistenza; conforme alla parola *istruzione* che sta scritta a caratteri d'oro sulla sua bandiera, dopo le parole **mutuo soccorso**.

Prese intelligenze col Municipio, allestiti i programmi, deliberati i concorsi dalla Società nell'8 febbraio 1880, dal Municipio nell'11 febbraio successivo, la Scuola fu stabilita con Decreto ministeriale 30 marzo dello stesso anno. La Provincia e la Camera di Commercio vennero poi in sussidio della Scuola, ciascuna con annue lire 500.

La scuola andò man mano organizzandosi, ed il numero degli scolari aumentando.

In *questi ultimi tempi* si udirono lagnanze contro questa Scuola, e principalmente da componenti la Rappresentanza della Società operaia, che dovrebbero essere i primi a sostenerla. Si disse che la scuola non corrisponde allo scopo, che vi si insegna troppo di scienza e poco di mestieri, che il profitto non è corrispondente alla spesa, che i licenziati sono pochi. Queste lagnanze trovarono eco persino nel Consiglio comunale.

L'ideale di molti, sarebbe una Scuola dove il falegname maneggiasse la pialla e la sega, il fabbro il martello e la lima, il calzolaio il succhiello, ed il trincetto ecc., in una parola una scuola professionale.

Ma se vi è una città dove una scuola speciale di mestieri debba considerarsi un'utopia, questa è certamente Udine, dove si esercitano tutte le arti, senza che una sia la prevalente.

Le lagnanze giunsero alle mie orecchie, ed io che considero questa Scuola utile al pari per lo meno di qualsiasi istituzione cittadina, e la considero come il miglior mezzo non solo per migliorare la produzione fabbrile, ma anche per *scemare la grande disuguaglianza intellettuale* che esiste fra le classi operaie e le classi dirigenti, *mentre da più anni* non aveva preso conoscenza personale dell'andamento di detta scuola, mi sono dato cura di esaminarne le attuali condizioni.

Non parlo dei recenti programmi, che furono elaborati da persone competentissime, a senso della Circolare Cairoli ed approvati *dal Ministero. La* parte di coltura generale e di scienza che vi si abbraccia è propriamente quanto è indispensabile per mettere l'operaio in condizioni di partecipare alla vita, e di esercitare il suo mestiere con intelligenza. Le critiche di taluno ci fanno ricordare il detto Degerando, che di niuna cosa si sente meno la mancanza, che del sapere.

Parlo delle condizioni di fatto attuali.

Gli iscritti nell'anno scorso alla Scuola serale furono 233, alla rurale festiva 80, alla femminile 150, in tutto 463.

Dei 233, 82 alla preparatoria, dei quali subirono l'esame 31; 77 in primo corso, esaminati 42; 40 in secondo, esaminati 27; 19 in terzo, esaminati 11; 15 in quarto, esaminati 7; 233 iscritti e 118 esaminati, vale a dire circa una metà.

Ammesso pure che l'istruzione non sia stata profittevole che a una metà, rimane sempre ragguardevolissimo il numero di coloro che ne hanno tratto giovamento.

Giudicare l'utilità della Scuola dai soli 7 che hanno compito tutto il corso, sarebbe follia. Ciascuno approfitta in proporzione del tempo che vi rimane.

E chi vuole accertarsi se questo è *vero*, si prenda la cura di confrontare i compiti ed i disegni di tutti i cinque anni di corso. Non fa di mestieri un esame minuzioso; basta prendere alcuni nomi, e seguire il progresso fatto d'anno in anno, chè risulterà evidentissimo.

Per dare un'idea del *lavoro*, gli alunni eseguirono lo scorso anno, 7919 disegni: 2109 nel preparatorio; 3449 in I corso; 371 in II; 140 in III e IV; 1650 nella scuola festiva; 200 nella femminile.

A coloro cui i disegni non piacciono, osserveremo che a Verona, dove la Scuola presentò i suoi lavori, fu considerata la prima o fra le prime, ed ottenne la medaglia d'argento.

Un segno indubbio di progresso è il numero degli esaminati nella Scuola serale, che furono 47 nel 1883; 55 nel 1884; 44 nel 1885; 80 nel 1886; 85 nel 1887 e 1888; 118 nell'anno passato.

Nella mia visita rilevai con rincrescimento, che coloro che più sparlano, e più avrebbero dovere, non usano mettere piede nella Scuola.

Quest'anno il numero degli iscritti supera la capacità dei locali. La molta frequenza è tale un indizio che non permette di dubitare della riconosciuta utilità della scuola da parte della *popolazione operaia* che è chiamata ad approfittarne.

Anche la qualità delle persone che compongono il Consiglio direttivo e lo zelo che pongono al buon andamento di questa istituzione, dovrebbero mettere sull'avviso taluno a non parlare di essa, *senza precisa cognizione di causa.*

La Società generale di mutuo soccorso che accumulò un capitale mentre era giovane, vale a dire erano giovani in grande maggioranza i suoi soci, oggi vede aumentare il passivo e diminuire l'attivo, ciò che potrà arrecarle forse la graduale consumazione del suo capitale, se non cercherà di limitare la misura dei sussidi continui in misura meno pericolosa pel suo bilancio.

Esaminato il suo bilancio colla scorta delle tavole di probabilità, si scorge facilmente che è un errore il credere che la Società sia ricca.

Ma le ragioni finanziarie non devono farle sembrare gravosa la somma annuale di concorso alla scuola; e quando pure la Società dovesse, per servire al principale scopo, che è quello dei sussidii, portare una cifra minore nel bilancio generale di quella stabilita, faccia appello alla generosità delle istituzioni o dei cittadini, o ricorra a quei mezzi, feste, lotterie, coi quali altra volta ha provveduto ai bisogni dell'istruzione.

Come la Società operaia fu l'iniziatrice della Scuola d'arti e mestieri, sola istituzione ad esclusivo vantaggio dell'operaio, così deve anche marciare in prima linea per sostenerla.

G. L. Pecile.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il concorso ginnastico a Roma.

Jeri mattina il concorso nazionale di ginnastica si è inaugurato.

Concorsero vent'una società ginnastiche.

La squadra fu applauditissima.

Fecero esercitazioni bellissime i ginnasti di molte società fra i quali quelli di Udine.

Quel che stan studiando Doda e Giolitti.

Secondo il *Diritto* Giolitti e Doda d'accordo stanno studiando una riforma dei magazzini per la vendita delle privative, l'appalto dei banchi del lotto e di tutte le rivendite dei tabacchi. — Frutto di questa riforma sarebbe un risparmio di oltre due milioni.

Gli uomini della bomba di Piazza Colonna alle Assise di Roma.

Il processo per la bomba di piazza Colonna, avrà luogo al Circolo straordinario della Corte d'Assise, il 17, 18 e 19 dicembre. Gl'imputati di mancato assassinio, Primo Frattini e Vincenzo Pallotta, verranno difesi dagli avvocati Bindi e Palomba.

Ottocento operai in isciopero.

Ottocento operai delle officine ferroviarie di Torino hanno proclamato lo sciopero allo scopo di ottenere una diminuzione d'orario e un aumento di mercede.

Operai che andranno in Abissinia con Makonen.

Makonen partendo per l'Africa condurrà seco due falegnami e alcuni agricoltori italiani.

COSE D'AFRICA

Scontro imminente in Africa.

Dispacci da Massaua recano ritenersi imminente uno scontro tra le truppe di ras Mangascia, di ras Alula e altri seguaci, formanti un esercito di circa diecimila persone.

Esse presero anzi posizione sulla strada da Adua all'Asmara.

Contro questa massa di ribelli trovasi ras Sebat, comandante l'avanguardia, di Re Menelik, il quale è già padrone di Adua.

Credesi che, avvenendo l'attacco, tremila dei nostri irregolari sussidiati da due mila delle bande raccoglitricie e da una batteria di artiglieria usciranno dall'Asmara per prendere alle spalle i nemici.

ALL'ESTERO

Cinquanta milioni per provvedere alla marina in Francia

Parigi 22. Nella seduta di oggi al Senato fu approvato ad unanimità il credito di 58 milioni per la costruzione di navi da guerra che saranno ordinate all'industria privata, secondo il progetto approvato dalla Camera nello scorso luglio.

I senatori che presero parte alla discussione, unanimemente constatarono la necessità di provvedere in modo energico alla marina.

Il ministro Barbey dichiarò altresì che domanderà pel 1890 un credito per la costruzione di nuove navi nei cantieri.

Una importante discussione al Reichstag germanico.

Ieri al Reichstag a Berlino, discutendosi il bilancio degli esteri; il deputato Richter domandò, se si debba credere alla voce corsa che il capo dello stato maggiore generale abbia esercitato un'influenza sulla politica estera.

In tale caso bisognerebbe protestare contro tale *influenza* esercitata da persone che non hanno alcuna responsabilità, e che agiscono forse contro la politica della pace che tutti vorrebbero mantenuta.

Il ministro della guerra rispose che non si deve dare alcuna importanza alle voci corse su tale riguardo negli ultimi mesi, poichè si tratta di una invenzione.

Soggiunge che in tal modo si commise una leggerezza e si portò offesa all'esercito screditando gli ufficiali superiori dinanzi all'opinione pubblica, quasichè essi potessero mettersi in opposizione col Governo e coll'imperatore, e che peccano della medesima leggerezza i *giornali* che in buona o in mala fede scrivono dello stesso senso.

Herbert Bismarck dichiarò di associarsi alle parole del collega, *considerando* fiaba l'affare di cui era parola.

Disse che la politica estera è diretta dall'imperatore che accetta soltanto i consigli di coloro cui spetta di darglieli e dichiarò che non aveva altro a dire.

COSE DEL BRASILE

Un benvenuto che non fu accettato — Quel che vorrebbero alcune provincie — *Anche il Canadà* — *Quel che promise il nuovo governo* — La bandiera brasiliana — Il riconoscimento da parte degli Stati Uniti.

Dai *telegrammi* ultimi si rileva che i delegati del Brasile assistettero alla seduta del Congresso Panamericano.

Un delegato degli Stati Uniti propose di dare il *benvenuto* ai nuovi Stati Uniti del Brasile, ma l'assemblea respinse tale proposta, perchè implicherebbe un atto di politica cioè il riconoscimento degli Stati Uniti del Brasile, il che non è nelle attribuzioni, negli scopi del Congresso.

Alcune Provincie del Brasile vorrebbero ristabilire l'impero coll'imperatore don *Pedro III* figlio di Leopoldina e di Augusto Coburgo.

Il *Daily News* di ieri (22) ha poi da Montréal che parecchi giornali francesi del Canadà, incoraggiati senza dubbio dagli avvenimenti del Brasile, proposero di costituire in Repubblica anche il Canadà.

Secondo un dispaccio da Rio Janeiro la tranquillità regna nel Brasile.

Il Governo promise rispettare il contratto matrimoniale della Principessa imperiale, e le pensioni assegnate ai poveri dall'imperatore.

Il barone Coruba fu nominato comandante della marina brasiliana.

La bandiera brasiliana conserva, come dicemmo, gli antichi colori con 21 stelle rappresentanti gli Stati della Repubblica e per di più porta l'inscrizione: " Ordine - Progresso ".

Si dice *che gli Stati Uniti* d'America riconobbero il nuovo Governo.

Il sig. Valente, ambasciatore brasiliano a Washington, ricevette istruzione di restare alla sua sede come ministro del Brasile presso gli Stati Uniti.

Don Pedro e il palazzo dove abiterà — Timore di fallimenti — Fuori di pericolo — Arresti.

Annunciamo da Lisbona che quella Corte metterà a disposizione di don Pedro il palazzo di Queluz, distante circa diciassette chilometri da Lisbona. Don Pedro mostrò sempre una viva predilezione per quella magnifica località. Ivi morì suo padre, Pedro primo.

In Portogallo si temesi avvengano grandi fallimenti nel Brasile che avrebbero il contraccolpo su case portoghesi.

Telegrafano da Rio Janeiro che l'exministro della marina, Ladario, che era stato ferito dagl'insorti è fuori di pericolo.

Il Governo Provvisorio fece arrestare il negro Patrocinio che, dopo l'abolizione della schiavitù, era diventato agente attivissimo della contessa d'Eu. Il Patrocinio è uomo di molto ingegno e scriveva nei giornali. È accusato di cospirare contro la repubblica.

Il Governo fece pure arrestare per lo stesso motivo Sibeyra e Martins.

L'AUTONOMIA DEL TRENTINO

Come stanno le cose — Un po' di storia.

Contrariamente a quanto molti credono, il voto della Dieta d'Innsbruck, a relazione Blaas, non stabilisce l'autonomia amministrativa del Trentino, ma soltanto riconosce il bisogno che alla parte italiana della provincia siano concedute *speciali istituzioni ed organi* per meglio provvedere agli interessi speciali che esclusivamente la riguardano, incarica la Giunta di Stato d'incamminare le indagini e le trattative sul proposito, presentando nella prossima sessione le proposte relative, in forma di progetto di legge.

Per comprendere la portata del voto, occorre ricordare che ogni provincia austriaca ha speciali consigli per le materie scolastiche e le materie agrarie. Inoltre il Tirolo possiede una commissione speciale per amministrare il *fondo delle acque.*

Ora i Trentini si lagnarono sempre che i Tedeschi, avendo naturalmente la maggioranza nella commissione, disponessero dal fondo delle acque specialmente a vantaggio della parte tedesca della provincia. Si può quindi supporre che le "speciali istituzioni ed organi„ onde parla l'ordine del giorno approvato, si riferiscano allo sdoppiamento di questa amministrazione speciale.

Conviene pure osservare come il Dordi a nome dei deputati italiani, abbia *dichiarato* bensì di accettare, viste le condizioni presenti, il suddetto ordine del giorno, ma abbia aggiunto espressamente non implicare esso in alcun modo una rinunzia a scopi più larghi e particolarmente all'ottenimento d'una Dieta speciale trentina.

Blaas poi ricordò nel suo discorso come del resto fino dal 1861 venisse fatta una proposta d'uno statuto speciale e d'una Dieta pel Trentino, e che tale proposta si rinviò ad una commissione che propose il passaggio all'ordine del giorno, perchè la proposta era firmata solo da quattro italiani. È notevole che questi erano il vescovo Riccabona, l'arciprete Strosio, Carlo Riccabona e il consigliere della luogotenenza Sartori.

Nell'anno 63, i deputati trentini, capitanati dal vescovo, fecero una proposta tendente a dividere la Dieta in due sezioni, l'italiana e la tedesca, per trattare, separate, interessi speciali, unite interessi comuni; la Dieta passò la proposta, con un solo voto, all'ordine del giorno.

Nell'anno 70 si fece di nuovo una proposta simile col medesimo esito.

Nel 71, l'imperatore visitando Trento, gli si presentò una petizione firmata in massa dalle autorità comunali, dai *sacerdoti* e *dai notabili*, chiedenti la separazione del Trentino con una speciale Dieta. L'imperatore promise di rimettere la proposta al ministero. Infatti Hohenwart fece preparare un progetto di legge concedente una speciale rappresentanza nella Giunta provinciale per il territorio *trentino*; le cose *però* rimasero a questo punto.

Nel 74 il barone Prato fece alla Camera a Vienna la sua famosa proposta per la completa autonomia del Trentino. La commissione della Camera modificò la proposta nel senso del progetto Hohenwart, e così modificata, la difese anche Harbst, uno dei capi attuali della sinistra. Lo stesso ministro Lasser dichiarava che la proposta era inopportuna per ragioni di politica interna ed estera, ma riconosceva *giusto* il desiderio degli Italiani di avere i loro interessi speciali trattati dai loro compatrioti.

Anche Prazak, oggi ministro per la Boemia, dove tutti combattono con singolare *violenza* il desiderio dei Trentini per l'autonomia, ammetteva allora essere giustissimo che in un paese di differenti nazionalità come l'Austria, le cose scolastiche venissero trattate da speciali consigli provinciali. Harbst infine, difendendo energicamente la risoluzione, domandava se era politica giusta e saggia di opporre un continuo voto negativo a desideri basati su condizioni reali di indubbia esistenza. È curioso che la proposta allora cadde per essere i voti in ugual numero a favore e contro.

Finalmente nell'84 alla Dieta di Innsbruck i deputati italiani domandarono l'attivazione della legge delle rappresentanze distrettuali pel Trentino, già elaborata da Hohenwart, ma la maggioranza respinse la domanda subito, senza usare nemmeno il riguardo di farla studiare da una commissione. È da notarsi che lo stesso ultra-conservatore, ultra-clericale padre Greuter riconosceva in certo modo la giustezza dei desideri dei Trentini, osservando che i conservatori tirolesi, difendenti la loro autonomia nel Parlamento non dovevano essere nella Dieta più centralisti che al Parlamento, e dovevano concedere agli Italiani quel tanto di libertà che essi avevano diritto di chiedere.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA AL BRASILE

Del rivolgimento politico avvenuto al Brasile, il nostro paese ha interesse di seguire con trepido pensiero tutte le fasi successive; poichè è ben rilevante il numero dei nostri connazionali stabiliti in quel paese, e, dopo il Portogallo, è l'Italia che dà il maggior contingente alla immigrazione brasiliana.

La statistica degli italiani all'estero, compilata in base al censimento del 1881, calcolava che tutta la nostra colonia al Brasile comprendesse non meno di 100000 persone.

Di poi il movimento della emigrazione italiana verso quello Stato dell'America meridionale andò sensibilmente progredendo.

Partirono per il Brasile 14,886 connazionali nel 1886; 40,158 nel 1887, e 104,353 nel 1888.

In un triennio, andarono quindi a cercar lavoro nel Brasile 159 mila operai nostri; e si può ritenere che una gran parte di essi vi abbia stabilito la propria dimora.

Devesi poi tener conto dell'indole speciale dei contratti *stipulati* dai nostri lavoratori nelle colonie brasiliane, governative, municipali o private.

Difficilmente essi avrebbero potuto sottrarsi all'obbligo di prestare la loro opera per un dato periodo di tempo, perchè i patti a *cui si sottomisero* li rendevano servi della gleba.

Alla corrente migratoria pel Brasile hanno dato finora più largo tributo le provincie di Treviso, Mantova, Vicenza, Cremona, Salerno, Cosenza e Potenza.

Causa principale del raddoppiamento *improvviso* nella *cifra* delle *turbe* italiane di emigranti alle regioni brasiliane, fu indubbiamente l'abolizione della schiavitù.

Poca voglia avevano i nativi del luogo di darsi ai faticosi lavori dei campi quando non avevano libertà di rimanere in ozio; ma, dopo che il lavoro fu reso libero, i brasiliani abbandonarono del tutto l'improba vita della coltivazione nelle "fazende„ insalubri.

Adescamenti e miraggi seducenti furono fatti balenare agli occhi dei nostri emigranti; e non furono lontani i giorni del pentimento.

Il Governo italiano, applicando rettamente la nuova legge, dovè intervenire a far sospendere le partenze dei connazionali per quelle *contrade* brasiliane ove non avrebbero trovato che i patimenti e la fame.

Opportunamente, furono pure adoperate le nuove sanzioni per impedire che gli emigranti andassero a dimorare nelle regioni del Brasile desolate dalla febbre gialla.

Se l'autorità governativa fosse stata costretta a rimanere impassibile dinanzi alla certa rovina a cui si esponevano gli arruolati pel Brasile, ben più dolorosa sarebbe stata quest'anno la cronaca dell'emigrazione, e migliaia di vite si sarebbero miseramente perdute.

Ecco dunque che l'esperienza ha già deposto in favore della legge di tutela per gli emigranti, provandone l'assoluta necessità.

Se, però, con accorte misure, fu tenuta lontana dal Brasile tutta quella ingente massa di italiani che era sul punto di recarvisi, inconsapevole delle calamità a cui andava incontro, rimane ancora laggiù un numero non scarso di connazionali, addetti a varie specie di lavori.

Mancano ora le notizie precise del modo in cui sono occupati gli emigranti italiani; ma, prendendo come norma le medie accertate dal censimento del 1881, può ritenersi che, per ogni 100 mila, siano impiegati 38 mila alla produzione agricola, 13 mila alla produzione industriale, 1000 ai trasporti, 8 mila ai commerci, 1000 alle Belle Arti; circa 800 siano proprietari, capitalisti, altrettanti prestino l'opera loro come domestici, ed altri, in minor numero lavorino in altri rami.

Vi sono poi da computare le donne e i bambini che concorrono a formare il *numero complessivo degli emigranti.*

Registrò il censimento del 1881 quasi 800 preti italiani dimoranti al Brasile; e questa dev'essere per gli indigeni la meno gradita specie di emigranti, giacchè è ormai accertato che la rivoluzione ebbe, fra i suoi momenti, anche il disgusto per la clericale influenza, che diveniva di giorno in giorno più invadente.

A dare una idea della importanza che andò prendendo l'elemento italiano nel Brasile basta rammentare che ad una intera provincia fu dato il nome di "Nova Italia„.

La città di San Paolo e di Campinos è in grandissima parte popolata da laboriosi operai lucchesi, e un ingegnere di Lucca, il signor Giovanni Lazzarini, ha eseguito opere di grande entità in varie parti del Brasile.

A Rio Janeiro e a Porto Alegre vi sono scuole italiane fiorenti.

Parleremo domani del movimento commerciale italo-brasiliano.

Notiamo oggi per finire che per la direzione che deve prendere la corrente di emigrazione italiana vi sono opportuni suggerimenti, in un rapporto del vice-console Compans de Brichanteau.

I nostri operai dovrebbero a giudizio del funzionario italiano, star lontani dalle contrade brasiliane del Nord, ove proverebbero amare delusioni; giacchè il clima è infetto e i salarii sono tenuissimi.

Invece, nelle provincie del sud, a San Paolo e a Rio Grande del Sud, il clima è eccellente e i salari sono di lire 6,50 al giorni, in media.

Il campo adatto ad un sicuro e vantaggioso impiego delle braccia dei nostri lavoratori nel territorio brasiliano è quindi non *meno vasto che in* altre contrade dell'America meridionale.

Ora spetta ai nuovi governanti del Brasile il dovere di assicurare la tranquillità ai commerci e la sicurezza agli operai che vanno ad accrescere le risorse del Paese, con penoso lavoro.

Che se il mutamento politico non garentisse nè una cosa nè l'altra, gli effetti disastrosi sarebbero risentiti dalle popolazioni brasiliane, le quali dalla limitazione degli scambi e dall'allontanamento dei forti figli del lavoro sarebbero gettate in una crisi economica funestissima.

Lo Czar vuole la pace!

Da un dispaccio giunto da Vienna apprendiamo che nei circoli politici produssero un'eccellente impressione le parole pacifiche pronunciate dallo Czar in occasione della festa dell'artiglieria.

Si conosce che lo Czar detesta la guerra.

Ora si domanda: se lo Czar vuole la pace chi potrebbe osare di far la guerra?

DALLA PROVINCIA

Cividale, 22 *novembre*.

Cose amministrative — Varietà.

Per quanto *Forumjulii* brindi di *soverchio* al suo *trionfo elettorale*, non ci riesce a far entrare un soffio di vita nella nuova rappresentanza.

Infatti ieri sera andò deserta la riunione del Consiglio comunale per completare la Giunta. Ma se l'ho detto io: a Cividale regnano i dissapori e le ostilità personali.

Noi nulla aggiungiamo al fatto; giacchè la nostra penna non deve servire ad alimentare discordie cittadine. Vedano i *patres patriae* di non dimenticare che una grave responsabilità pesa su di loro di fronte agli elettori che li elessero; e che uno scioglimento del Consiglio porterebbe il paese in lotte infruttifere e perpetuerebbe il dissidio con grave danno dei nostri interessi.

Speriamo che alla nuova convocazione si concreterà qualcosa.

***

Le guardie mi osservano che esse fanno il loro dovere — e che il regolamento autorizza i compratori a pesare con bilancie proprie perchè in legge — e non è possibile opporsi a questo diritto. Accolgo l'osservazione, ma mantengo il lagno e deploro che il regolamento non abbia una clausola che provveda a questi inconvenienti — dal momento che c'è un pubblico pesatore municipale.

***

In questi giorni si vedevano esposte le masserizie di un povero diavolo che non aveva potuto trovar casa. Adesso fu ricoverato.

Infiniti sono i commenti del popolino perchè il Municipio fece eseguire lo sloggio forzato. In questa faccenda ci sono o ci sarebbero molte cose a dire, ma basterà che io ricordi al Municipio che una più previdente misura *in passato avrebbe potuto* impedire lo scandalo. Senza tante commedie, se a priori si procedeva come la legge prescrive, l'affittuale non subiva così disastroso finale. E se io ciò affermo è perchè a me il complesso della faccenda ha fatto cattiva impressione, pur ammettendo (a quanto si dice) che il Paschia per la sua ignoranza si sia messo dalla parte del torto. E basta.

***

Pel genetliaco di S. M. la Regina, molte case erano imbandierate.

La sera al suono della civica Banda, si accesero i fuochi artificiali rimasti dalle feste della Società operaia, in piazza Plebiscito.

Il sig. Meneghini di Mortegliano si è fatto onore, e specialmente la batteria finale fu una sorpresa che incantò il pubblico. Tutta la piazza era un fuoco nel di cui mezzo primeggiavano lo stemma municipale e l'arma sociale. Bravo signor Meneghini.

***

Domenica ballo per tutte le sale. Sono gli sgoccioli del S. Martino.

***

Non troppo fortunata la compagnia equestre che da giorni dorme in Piazza Plebiscito. Questi freddi incoraggiano poco i cividalesi a serrarsi sotto una tenda. Auguro affari per sabato e domenica.

Julius.

Tricesimo, 22 novembre.

L'acquedotto di Reana del Rojale.

Per il prossimo Consiglio credo la nostra Giunta ci farà conoscere l'esito della Commissione incaricata onde fornire al paese l'acqua potabile.

Grazie all'acquedotto della vostra città il limitrofo comune di Reana del Rojale ha di già proveduto d'acqua tutte le *frazioni* con una spesa di L. 22000.

Da informazioni attinte il progetto venne eseguito dall'ing. Lodovico di Caporiacco e l'acquedotto misura la lunghezza di chilometri cinque e mezzo.

Venne attivata la tubulatura a compensazione, sistema per il congiungimento il più economico sin ora conosciuto.

L'acqua venne acquistata dal vostro comune per un importo di lire settemila una volta tanto, osservandovi che la quantità della *medesima* è di litri tre al minuto secondo, e le fontane in tutte sommano il numero di dieci.

Il Comune può inoltre disporre per la vendita ai privati di circa 25 metri cubi d'acqua, avendo con ciò un utile annuo di lire 500.

La figliale del vostro Ospitale che ha la sua residenza in Ribis, e la Società Rete Adriatica per la Stazione di Reana del Rojale, hanno già fatto domanda a quel Municipio per l'acquisto la prima, di tre metri cubi, la seconda di uno d'acqua.

Sento dire che pure diversi signori di Reana acquisteranno dal Comune i metri cubi d'acqua di cui potrà disporre.

Devo proprio dire che Reana è stata fortunata su questo riguardo, poichè oltre all'avere avuto la compita dell'acqua con una spesa di lire settemille, ha con di più il vantaggio di pagare quasi metà degli interessi con capitale ammortizzato, con la vendita di 25 metri cubi d'acqua

G. B. L.

CRONACA CITTADINA

Pel genetliaco della Regina. Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina il Sindaco di Udine ha spedito il seguente telegramma:

Primo Gentiluomo di S. M. la Regina,

Monza.

Auspicatissima ricorrenza augusto compleanno incarico S. V. presentare S. M. la Regina, a nome città di Udine riverente saluto, ed augurii di felicità.

Morpurgo, Sindaco.

A quel telegramma venne risposto col seguente:

A codesta Cittadinanza della quale Ella interpretava gli affettuosi augurii vuole Sua Maestà la Regina io esprima vivi ringraziamenti.

Marchese di Villamarina.

Croce Rossa. Lunedì 25 corr. alle ore 1 pom. presso la sede sociale in via della Posta al N. 38 avrà luogo una seduta del Sotto Comitato per trattare sul Preventivo 1890 di questa Sezione.

Società operaia generale. In osservanza dello Statuto sociale all'art. 30 sono invitati i Soci in Assemblea generale di prima convocazione nella domenica 24 novembre alle ore 6 pom. nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto generale della Società e delle istituzioni annesse relative al terzo trimestre;
2. Comunicazioni della Direzione;
3. Bilancio preventivo per l'anno 1890.

Udine, 10 novembre 1889

Il Presidente
L. Rizzani.

Santa Caterina. La ricorrenza di questo giorno per noi è di movimento, di molta gente che viene nella nostra città, di affari che si conchiudono numerosi, continuando la fiera di Santa Caterina per tre giorni consecutivi, e cioè Lunedì 25, Martedì 26 e Mercordì 27.

Semprechè, naturalmente, il bel tempo che da parecchi giorni abbiamo, voglia mantenersi tale ancora e, magari, per un pezzo.

Frattanto in Giardino grande non mancano casotti di tutti i generi e di tutte le dimensioni, che attirano molti visitatori. Ve ne sono per *tutti i gusti*: bestie feroci, Museo anatomico, Donne atletiche, Donne volanti, Bersagli, *Tivoli* berlinese, ecc. ecc.

V'ha poi una magnifica e grande «Giostra» ove fanciulli, bambini e bambinaie se la spassano allegramente, girando vorticosamente al suono di un organo.

Tanto per finirla! Si credeva che il prof. G. avesse esaurito il suo *umorismo* colla seconda parte di un articolo, pubblicato giorni fa sul suo giornale, e che parlava di elezioni amministrative. Ma come l'appetito vien mangiando, così il prof. G. più scrive e più gli vien voglia di scrivere. E s'accomodi pure quanto gli pare e piace.

Senonchè il dire delle sciocchezze per aver la pretesa di farle passare come altrettanti oracoli, e il fare delle insinuazioni malevoli, senza aver il coraggio di precisarle con nomi e cognomi, e il porre in ridicolo perfino i patrioti, affibbiando loro l'aggettivo di *sentimentalisti politici*, — non dovrebbe essere lecito menomamente, e in ispecialità a chi come il prof. G. nulla ha mai fatto nè per la piccola, nè per la grande patria.

Il prof. G. scrive fra le altre corbellerie che per noi *sarebbe stato un trionfo la riuscita unicamente dei democratici*, mentre durante tutta la lotta amministrativa sostenemmo che tutte

le gradazioni del partito liberale avevano diritto di essere rappresentate al Consiglio comunale. Ma la memoria dev'essere assai corta in lui se si dimentica perfino le cose di ieri, o la sua è una politica di malafede quando con una logica tutta propria, vuol farci dire quella che non abbiamo detto mai.

Il prof. G. continuando nel suoi sproloqui, non si perita punto dall'asserire che a certi *democratici* di nostro *gusto, nessun cittadino privato darebbe da amministrare nemmeno il pollajo di casa.*

Grande maestro, è dunque, i candidati al consiglio comunale, dovrebbero tutti andar a scuola negli uffici del giornale di via Gorghi, per apprendere l'economia politica e l'amministrazione?

Del resto, se dal prof. G. si potesse pretendere un atto di coraggio, egli dovrebbe pur dirci chi mai sieno, quei democratici di nostro gusto, a cui egli, con tanta squisita *gentilezza*, dà per lo meno degli imbecilli.

Non facendolo, egli dà prova di sfuggire alla risponsabilità morale di ciò che scrive, o scrive soltanto per gettar del fango su suoi avversari.

Ed ancora chiediamo chi sieno i *democratici, perpetuamente, in convulsione, le teste bislacche ecc.*

Lo stesso, prof. G. ignaro poi di quel, detto del Corano che suona: *non dir mai male degli assenti*, schizza il suo pantano perfino contro un egregio patriotta tanto distante oltre da noi; e precisamente là ove parla di quei tali democratici che in seno al Consiglio comunale proporrerò *di cambiare i nomi delle vie, a pretesto di scacciare santi, vecchi, e volevano ricollocata sulla colonna di piazza Vittorio E. manuele il simbolico Leon di S. Marco.*

E se la piglia anche con quelli che *declamarono perchè il Municipio sulastra di marmo esponesse in pubblico i nomi di udinesi che generosi e baldi combattero le battaglie della patria.*

Quelle parole: *generosi e baldi* sulla penna del prof. G. suonano ironia atroce e schernovole con più atroce contro i martiri sacri della nostra patria.

Ed è a questo punto che la sua *polemica* impregnata tutta da cima a fondo di bava e fiele, ci ripugna e ci fa schifo.

Ned aggiungiamo di più.

Lampade spente. I vigili urbani constatarono e denunciarono di aver trovato iersera spente ben otto lampade della luce elettrica che servir dovrebbero all'illuminazione pubblica. Ci pare troppo frequente codesto difetto, ed all'impresa spetterebbe cercar modo di porvi riparo.

Sassaiuola. L'altrieri nel vicolo Stabernao capitavano dall'alto dei sassi, e fu miracolo che non colpissero qualcuno dei passanti. Avvertito il capo quartiere, verificò che i sassi pervenivano dal cortile della Caserma del Distretto e che alla sassaiuola si divertivano i coscritti. Dai superiori venne tosto fatto cessare l'inconveniente che avrebbe potuto produrre tristi conseguenze.

Per evitare malintesi. Riceviamo e pubblichiamo:

Onor. Direzione
del giornale il «Friuli»
Udine.

Onde evitare qualsiasi malinteso in seguito agli articoli pubblicati dai giornali cittadini di ieri, la sottoscritta impresa si crede in dovere di dichiarare a questo colto pubblico, che, come usasi nelle principali città, ha scritturato, e con sacrifizi pecuniari, la Signorina Isabella Svicher, non già perchè la Signorina Bosi non abbia corrisposto pienamente, ma bensì per offrire al pubblico una nuova interpretazione della Zerlina nel «Fra Diavolo» con un'artista che gode già una bella fama in arte, ciò fece sempre d'accordo colla Signorina Bosi che da questo fatto non soffre alcun danno nè morale nè materiale.

Udine, 23 novembre 1889.

Con stima mi creda di Lei devot.
Francesco Toschi

* * *

Ed ora riportiamo pure la seguente dichiarazione firmata nell'originale stato mostrato:

«La sottoscritta dichiara di essere perfettamente d'accordo coll'impresa di quanto avviene su accennato.

In fede *F. Bosi Maria.*

Teatro Minerva. Questa sera, prima delle due rappresentazioni straordinarie del *Fra Diavolo*, con la nuova prima donna signora Svicher.

Domani, ultima delle rappresentazioni straordinarie.

Lunedì riposo; martedì e mercoledì ultime del *Fra Diavolo*.

La strie. Anche per l'anno nuovo 1890, il bravo *Guidon Salvadi* ha pubblicato coi tipi Fulvio di Cividale, il suo lunario *La strie* che ci pare ancor meglio riuscito di quella del passato anno, per spontaneità e grazia di versi.

La strie merita di essere comperata e letta e noi la raccomandiamo a quanti sono amanti e cultori del vernacolo friulano.

Palestra Musicale. È uscito il N. 9 della *Palestra Musicale italiana.*

Si pubblica in Venezia due volte al mese al mese e costa L. 5 annue.

Il Giardinaggio elegantissimo periodico (premiato con medaglia di I[a] classe all'esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. È illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa solo L. 8 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino.

Numeri di saggio gratis verranno mandati a tutti i lettori del nostro Giornale che ne faranno richiesta anche con semplice biglietto di visita.

Museo Cattaneo. In Piazza Giardino Grande è visibile il Museo Cattaneo. Si raccomanda particolarmente ai genitori di condurre i loro bambini a visitarlo trattandosi di un trattenimento puramente morale.

AVVISO AL PUBBLICO

Il sottoscritto Direttore del *Molino a Cilindri di proprietà del co. Detalmo di Brazzà*, avverte esistere un poco onesto negoziante che, tenta di esitare le sue farine di quali a inferiore, imitando il timbro ad umido che portano i sacchi di farina uscenti da questo stabilimento.

Ciò, mentre è prova del buon nome che giustamente godono i prodotti del Molino di Buttrio, riesce di danno, oltre che a questa Amministrazione ed ai suoi Rappresentanti, anche agli incauti acquirenti della merce che porta tali timbri falsificati.

Il sottoscritto prega pertanto gli interessati, a scanso di mistificazioni, di badare oltrechè al timbro del sacco anche all'etichetta ed alla piombatura, e mentre avverte che i genuini prodotti del Molino di Buttrio, si possono avere, oltre che al Molino stesso, anche presso i suoi Rappresentanti Signori *Giacomo Muzzatti Magistris e Comp. di Udine*, si riserba di procedere in confronto dei disonesto falsificatore di marche.

Buttrio 22 novembre 1889.

Il Direttore
Giuseppe Corrubolo.

Arresto. Apelli Antonio pregiudicato, è stato arrestato perchè da un militare comperò la divisa e gli fornì abito borghese.

Altro arresto. A. Marcuzzi è stato arrestato, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare sei mesi di carcere.

Ill.mo Sig. Dott. Mazzolini. Non ho mai creduto all'efficacia delle specialità; però vedendo che una mia cara figliuoletta curata e risurata con olii, con ferro, con fosfati etc. andava sempre più ad ingobbirsi per difetto d'ossificazione, mi feci persuadere di usare la vostra acqua ferruginosa ricostituente che mi fu detto contenere fosfato di ferro e che, facilissima ad assorbirsi, riusciva ottimamente a guarire la Rachitide.

Qual fu la mia sorpresa osservando che dopo soli trenta giorni la mia bambina aveva migliorato.

Continuai con più energia e in due mesi ottenni il completo raddrizzamento della Spina.

Vi sono riconoscente per questo vostro ritrovato contro la Rachitide il più efficace ed il più pronto, di tutti quei moltissimi da me esperimentati.

Vi riverisco e mi dichiaro Vostro obbligat. servo R. M.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, farmacia BÖTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 22 novembre 1889:

Probabilità:

Venti deboli a freschi primo quadrante.

Cielo generalmente sereno.

Brinate gelate Italia superiore.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Novembre 22	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23 ore 9 ant.
Barom. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	706 4	705.4	765 6	761.5
Umid. relat.	61	42	67	63
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kil. m.	0	0	0	0
Term. centig.	4 6	9.1	4.1	4 4

Temperatura (massima 10.2 / minima 2 1

Temperatura minima all'aperto — 1.2

Minima esterna nella notte

IN TRIBUNALE

Cerruttig Antonio era chiamato a rispondere di due fatti di ferimento compiuti uno nel 1886 a danno di Rachig Antonio, e l'altro nel 1889 in danno di Marcolini Antonio, entrambi di Cialla.

Questo Cerruttig per gelosie di donne, a quanto risultò, e poi per desiderio di vendetta esplose due colpi di fucile causando ferimento guaribile in cinque giorni nei riguardi del nominato Marcolini, e stando alla deposizione del Rachig Antonio, la fucilata esplosa contro di lui nel 1886 avrebbe cagionato una malattia guaribile in un mese circa.

Il Cerruttig era difeso dagli avv. Brusadola e Bianutig, mentre il Marcolini si era costituito parte civile col mezzo dell'avv. G. Baschiera.

La difesa fu diligente, come diligente fu il procuratore del danneggiato ed il P. M.

Il Tribunale accolse le conclusioni che l'avv. Baschiera assieme al rappresentante della Legge fecero in confronto del giudicabile, che condannò ad un anno di carcere ed a 51 lire di multa.

Ultimi Telegrammi

New York 22. Le Repubbliche Argentina e dell'Uruguay riconobbero ufficialmente il Governo brasiliano.

Gli Stati Uniti continuano in una attitudine benevola, ma la questione del riconoscimento rimane riservata.

È infondata la voce di una rivoluzione a Cuba.

VARIETÀ

La morte di un poeta.

Ieri è morto a Roma il poeta Giuseppe Revere.

Da vario tempo egli era sofferente per la pietra.

Egli dirigeva il *Bollettino consolare*.

Malgrado gli atroci dolori che lo torturavano egli lavorò fino agli ultimi giorni.

La sua morte ha prodotto una grande impressione.

I suoi funerali saranno fatti a spese dello Stato.

La salma ne verrà cremata.

Mille annegati e 15000 persone senza ricovero in China.

Un dispaccio della *Stefani* reca che il giorno 11 avvenne in China una immane catastrofe. Il Yangstzekiang inondò una estensione immensa di terra. Vi furono oltre a mille annegati e quindici mila persone sono rimaste senza ricovero.

Dalla fiumana vennero letteralmente distrutti parecchi ponti.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 23 novembre 1889.

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.8	—.10
Fagiuoli	»	—.30	—.40
Peperoni	»	—.—	—.—
Tegoline	»	—.25	—.—

GRANAGLIE

Frumento all'ettolitro L.	16.80	17.50
Granoturco nuovo	9.25	10.75
Giallone	12.10	12.25
Giallonino	12.20	—.—
Segala nuova	10.50	—.—
Cinquantino	8.75	—.—
Lupini	6.25	—.—
Sorgorosso	5.50	5.80
Castagne	13.—	14.—
Maroni	20.—	25.—

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle carni, carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli Animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 658	K. 330	L. 66 0/0	L. 124 0/0
Vacche	» 420	» 200	» 68 0/0	» 116 0/0
Vitelli.	» 88	» 87		» 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 26 — Vacche N. 32 — Suini N. 59 — Vitelli N. 158 — Pecore e Castrati N. 89

Qualità	Peso vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto al minuto	PREZZO all'ingrosso
Suini	» 180	K 117	L. — 0/0	L. 90 0/0	L.
	K 20	» 184	» — 0/0	» 95 0/0	»

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 21

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	92.88	93.18
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.5	9 .80
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	305.—	307.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	308.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	282.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.60	123.75
Francia	3 —	101.05	101.20	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.18	25.24	25.19	25.29
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	2:81/2	214/—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	21 3/4	218 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse.

MILANO 22

Rend. It.	95.42.—	37.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.27.—	24
» Fra.	101.221/2	05.—
» Berl.	123.75.—	72.—

FIRENZE 22

Rend. italiana	95	6.—
Camb. Londra	25	26.—
» Francia	101	15.—
Az. Ferr. Mer.	692	75.—
» Mobiliare	584	

PARIGI 22

Rend. Fr. 3%	91	40.—
Rend. 3% per.	87	57.—
Rend. 4%	105	35.—
Rend. italiana	94	10.—
Cam. su Lond.	25	2 1/1
Consol. inglese	97	1/4—
Obb. ferr. ital.	314	5—
Cambio ital.	1	00.—
Rendita turca	7	40.—
Ban. di Parigi	798	25.—
Ferr. tunisine	484	—.—
Prestito egiz.	461	25.—
Pre. spagn. est.	73	0/—
Banca sconto	536	—.—
» ottom.	540	31.—
Cred. fond.	1307	—.—
Azioni Suez	2832	—.—

VIENNA 21

Mobiliare	312	25.—
Lombarde	129	—.—
Austriache	237	25.—
Banca Naz.	923	—.—
Napol. d'oro	9	48.—
Cam. su Parigi	47	—.—
» su Londra	118	65.—
Ren. Austriaca	85	80.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 22

Mobiliare	102	50.—
Austriache	—	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	93	10.—

LONDRA 21

Inglese	97	3/16
Italiano	93	1/4—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 85,45
Id. Id. (arg.) 85,75
Id. Id. (oro) 105,0
Londra 11.88 Nap. 9.42 1/2

MILANO 23

Rendita ital. 95,42 sera 95,37
Napoleoni d'oro 20.17.

PARIGI 23

Chiusura della sera Ital. 94,10
Marchi 124.60.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO, BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.49 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p	» 9.55 »	omnibus	» 2.34 an

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.49 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.35 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.56 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 »

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.37 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 8.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 an

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.25 »	»	» 11.50 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.18 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE		Arrivi A UDINE
ore 7.50 ant.	da Stazione	ore 9.43 ant	ore 7.21 ant.	da Stazione	ore 9.22 ant.
» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.	» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.
» 3.20 »	id.	» 5.17 p.	» 3.20 p.	id.	» 5.19 p.
» 5.55 »	id.	» 7.57 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.